

lo sport in tv

- 09,30 Tennis, Australian Open dir. SkySport2
- 16,00 Kickboxing, World Cup RaiSportSat
- 17,15 Hockey ghiaccio: Tampa-Colorado SkySport1
- 17,30 Coppa Italia: Parma-Lazio Rai2
- 18,30 Volley A2: Loreto-Formigine RaiSportSat
- 19,30 Basket Ncaa: Mariland-N.Carolina SkySport1
- 20,30 Volley: Sisley-Czestochowa SkySport2
- 20,30 Hockey pista: Novara-Breganze RaiSportSat
- 00,45 Australian Open, dir. Sky/Eurosport
- 01,00 Studio sport Italia1

Collina: «Rispetto le regole, a giugno del 2005 lascio»

La rivelazione dell'arbitro più famoso del mondo durante un incontro con alcuni studenti



CASCINA (Pisa) «A giugno del prossimo anno, al compimento del 45° anno di età, smetterò di arbitrare, come impongono le regole. Certamente decidere questo solo sulla base di una carta di identità è limitativo. Alcuni calciatori ci forniscono esempi fantastici, come Zoff, Baggio, Mc Callister, che hanno continuato a giocare, ad alti livelli, anche ad età impensabili. Comunque lo farò, gli arbitri sono uomini di regole». Così Pierluigi Collina, numero uno dei fischiatori internazionali, ha risposto alla domanda di una studentessa del Liceo Scientifico Sportivo «Pesenti» di Cascina che gli ha chiesto se ritenesse il suo prossimo «pensionamento» ingiusto. Collina, di fronte a circa trecento studenti, ha risposto a molte domande per oltre un'ora. L'arbitro, accolto da applausi prima dell'incontro e sommerso dalla richiesta di foto e autografi dopo, ha spronato a un maggiore rapporto tra scuola e sport. «L'Italia è indietro rispetto ad altre realtà - ha detto - Si potrebbe imparare di più se chi va allo stadio fosse uno sportivo e non un appassionato che scarica tutto sul momento-gara».

Montella ko

Nuovo stop per Vincenzo Montella. L'attaccante ieri ha dovuto interrompere l'allenamento per un problema muscolare al polpaccio che potrebbe tenerlo fermo anche per un mese. Altra tegola per Montella e Capello, quindi, nel momento in cui la punta sembrava aver recuperato dall'operazione al menisco. Proprio domenica, per il match dell'Olimpico contro la Sampdoria, l'attaccante era tornato in panchina. A causa di questo nuovo infortunio Montella ha lasciato il centro sportivo di Triggia con le stampelle.

Le religioni dell'umanità

L'Islam

domani in edicola con l'Unità a € 4,90 in più

lo sport

Le religioni dell'umanità

L'Islam

domani in edicola con l'Unità a € 4,90 in più

Inter caos, Moratti lascia la presidenza

Dimissioni in serata, Facchetti nuovo presidente: a giugno potrebbe vendere il club

Marzio Cencioni

nove anni alla ricerca di uno scudetto mai arrivato

MILANO Tutto in poco più di 24 ore: l'Inter, scossa dal caso Vieri, naufraga al Meazza contro l'Empoli e viene contestata e assediata dai tifosi. Ieri sera, con un comunicato-choc di poche righe, Massimo Moratti annuncia le dimissioni. Dimissioni del presidente, e di quattro componenti «forti» del consiglio di amministrazione: alcuni membri della famiglia Moratti e soprattutto Marco Tronchetti Provera, vale a dire il primo sponsor dell'Inter attraverso il marchio Pirelli. In carica, quindi, sono rimasti solo 4 membri del Cda, e cioè il vicepresidente Giacinto Facchetti (indicato ora come presidente da Moratti), l'amministratore delegato Rinaldo Ghelfi e i consiglieri Maurizio Fabbris e Massimo Moretti. Ora dovrà quindi ora essere convocata un'assemblea dei soci a cui verranno presentate le dimissioni dei cinque membri che dovranno poi essere rimpiazzati.

E questo potrebbe essere il primo atto dell'uscita di scena del petroliere che a giugno potrebbe completare il suo disimpegno dal calcio, passando la mano e cedendo la sua quota di maggioranza del club nerazzurro.

Ancora una volta, il Moratti deluso, disilluso, sconfortato dalle contestazioni, ed esacerbato dalle vicende della squadra e del club, impone di voltar pagina. Per cambiare rotta dopo anni di ambiziosi obiettivi sognati, avvicinati e mai raggiunti: una Coppa Uefa è l'unico trofeo di nove anni di presidenza. Anche nel maggio 1999, in una situazione per molti versi analoga a questa, Moratti fece un clamoroso «passo indietro» salvo poi tornare, acclamato, alla presidenza dopo aver spazzato parte dell'organigramma. Anche questa volta c'è

• **Nel '95 succede a Pellegrini** Massimo Moratti, petroliere e imprenditore, diventa il 18° presidente nerazzurro il 12 aprile 1995. Con al timone suo padre, Angelo, l'Inter vinse - tra il 1963 ed il 1966, 3 scudetti, 2 Coppe Campioni e 2 Intercontinentali.

• **Soltanto una Coppa Uefa...** Nel palmares di Moratti figura solo una Coppa Uefa (vinta nel 1998 nella finale di Parigi contro la Lazio). In campionato l'Inter, negli ultimi 9 anni, ha ottenuto due secondi posti (nel '98 e nel 2003) e due terzi posti (nel '97) e nel 2002.

• **... e ben 10 allenatori** Il presidente chiama sulla panchina nerazzurra in tutto 10 tecnici: Ottavio Bianchi, Luisito Suarez, Roy Hodgson, Luciano Castellini, Gigi Simoni, Mircea Lucescu, Marcello Lippi, Marco Tardelli, Hector Cuper e Alberto Zaccheroni.

• **I grandi acquisti...** Moltissimi i giocatori di talento (anche molto costosi) acquistati da Moratti. Eccone alcuni: Javier Zanetti, Roberto Carlos, Djorkaeff, Zamorano, Ronaldo, Roberto Baggio, Peruzzi, Vieri, Seedorf, Toldo, Crespo, Cannavaro e Cruz.

• **... e le grandi delusioni** L'ultima domenica (0-1 con l'Empoli). La più cocente il 5 maggio 2002 quando, perdendo 3-1 con la Lazio, l'Inter vide svanire lo scudetto. Il 10 dicembre 2003, pareggiando 1-1 a Kiev, i nerazzurri escono dalla Champions League.



Giocatori dell'Inter escono dal campo sconsolati alla fine della partita con l'Empoli. A destra, Massimo Moratti presidente dell'Inter dal 12 aprile del 1995



i commenti

Rivera: «Stavolta faccia sul serio»

MILANO «Moratti si è accollato delle colpe che non ha». Luciano **Gaucci** individua nei giocatori i responsabili della situazione dell'Inter. «Moratti - ha detto il presidente del Perugia, ospite del *Processo del lunedì* - è un gentiluomo: con questo gesto probabilmente ha voluto dare una scossa all'ambiente: si è accollato colpe che non sono sue. Sotto certi aspetti ha fatto bene, sotto altri no. Doveva punire i giocatori che non hanno reso per quello che sono pagati... Questi ragazzi hanno tutto: io gli avrei tolto tutti i piaceri della vita, mandandoli in ritiro per un bel periodo di tempo. La nottata in discoteca fa poi venire il fuso orario: bastava dire, se non battete l'Empoli il ritiro continua». Per Mas-

simo **Cacciari** «Moratti è un uomo di cultura, di sensibilità e di passione. Secondo me è stato tradito in questi anni da una fretta di raggiungere comunque il risultato comprando e cambiando». Nel corso di uno speciale sul *Telelombardia*, il filosofo ex sindaco di Venezia ha dichiarato: «Questa ansia di risultato gli ha fatto mancare una saggia programmazione. Forse c'è stata troppa passione e troppo impegno». Cacciari, comunque, testimonia tutta la sua ammirazione per Moratti: «Basta vedere le interviste di certi presidenti e quelle di Moratti. C'è una differenza antropologica e io capisco che un presidente come Moratti si adatti male ad un ambiente come il calcio italiano. Forse in lui c'è delusione proprio per il sistema calcio».

Gianni **Rivera** ricorda il precedente distacco di Moratti. «Credo che questa volta dovrebbe fare un passo indietro molto deciso. Con le finte dimissioni del '99 pensava di ristrutturare la società ma quell'operazione non gli è riuscita. Ora, forse, a Zaccheroni verrà data più responsabilità e più spazio».

IL MERCATO Si complicano le operazioni. Dalla Lazio arriveranno Stankovic e Stam, ma non si sa quando

Ora per Zac l'unica certezza è Adriano

Giuseppe Caruso

MILANO Doveva essere l'arrivo di Adriano a far tornare il sorriso ai tifosi nerazzurri che domenica, dopo la sconfitta con l'Empoli, avevano ancora una volta contestato duramente dirigenti e giocatori. Senza escludere qualche coro anche contro Moratti. Ora che il presidente si fa da parte, però, i problemi aumentano anche se la trattativa con il Parma per il rientro di Adriano non dovrebbe essere compromessa. Il centravanti brasiliano è stato convocato da Prandelli e oggi sarà regolarmente in campo con il Parma impe-

gnato contro la Lazio in Coppa Italia ma l'affare, però, appare comunque cosa fatta. L'acquisto non era più procrastinabile, perché la situazione di caos che regna in questo momento al Parma poteva riservare brutte sorprese allo staff interista.

Quando ancora il numero uno nerazzurro non meditava l'abbandono, era stato commissionato, subito dopo lo scoppio del caso Parmalat, uno studio ad una banca d'affari di fiducia sulla situazione di Adriano, in comproprietà con il club emiliano.

La banca avrebbe sollecitato Moratti a concludere l'affare in questi giorni. I rischi maggiori per l'In-

ter potevano venire dalla ricca offerta di un grande club al Parma per la sua metà di Adriano o l'acquisto da parte di un terzo della società emiliana. In questo senso più di un indizio portava ad Abramovich. Il presidente del Chelsea sarebbe interessato a rilevare il Parma, attratto dal parco giocatori dei gialloblù. L'acquisto sarebbe un affare, perché al momento l'ex squadra di Calisto Tanzi costa davvero poco.

L'operazione quindi tiene conto più di motivi economici che tecnici e Zaccheroni, che in base al modulo preferito è solito schierare due attaccanti leggeri sulle ali ed un centravanti forte fisicamente al cen-

tro, deve accettarla. Tra l'altro la situazione non è rosea per il parco attaccanti: Vieri è out per uno stiramento, Recoba è ancora indisponibile e pure Kallon è fermo ai box per la squalifica doping.

Il tecnico interista è interessato più che altro a conoscere le mosse della Lazio e più precisamente dal suo collega Mancini, che sembra deciso a non lasciar partire il serbo Dejan Stankovic e soprattutto l'olandese Jaap Stam. Il primo è già interista a tutti gli effetti, ma al momento vestirà la casacca nerazzurra solo da giugno perché Mancini ha bloccato la partenza verso Milano; il secondo - inseguito da vicino an-

che da Juventus e Milan (ma lui ha dichiarato ieri ad un giornale olandese «tra le tre, meglio l'Inter») - è ad un passo dall'accordo. E con l'arrivo di Stankovic, Zaccheroni potrebbe proporre un trequartista dietro le due punte, risolvendo così il problema della coesistenza Vieri-

Adriano. Con Stam, invece, il tecnico romagnolo avrebbe finalmente il leader della difesa che in questo momento manca, visti anche i continui infortuni di Materazzi.

Ma è inevitabile che ora tutte le manovre si facciano più indecifrabili. L'Inter del dopo Moratti deve es-

sere rifondato, ma come? Già una volta Massimo Moratti aveva annunciato le proprie dimissioni... Era il maggio del 1999 e la proprietà del club era rimasta saldamente nelle sue mani proprio come in questo caso. E così solo due mesi dopo, il 15 luglio, fu riconfermato presidente per acclamazione insieme a tutto il consiglio di amministrazione dimissionario. Da quell'Inter, che aveva chiuso il campionato all'ottavo posto (la peggiore prestazione nella gestione Moratti) con 46 punti, ben 24 in meno del Milan campione, uscirono solo le vecchie bandiere quali Sandro Mazzola, Luis Suarez e Mario Corso.

Lo scenario potrebbe ripetersi anche questa volta: la proprietà resta nelle mani del presidente dimissionario, e le operazioni di mercato in atto procedono certamente sotto la sua regia. Ciò non toglie comunque che la presidenza Moratti formalmente sia in fase di chiusura.